

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - SAEE074003

MERCATO SAN SEVERINO I

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Classe	Background familiare mediano
SAEE074003	Alto
SAEE074014	
5 A	Medio Alto
5 B	Alto
SAEE074047	
5 A	Medio Alto
5 B	Alto
SAEE07407A	
5 U	Medio - Basso
SAEE07408B	
5 A	Medio - Basso
5 B	Alto

1.1.b Composizione della popolazione studentesca

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Primaria				
Istituto	Studenti svantaggiati (%)	CAMPANIA (%)	Sud (%)	ITALIA (%)
SAEE074003	0.0	2.0	1.6	0.9

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
V Classe - Primaria				
Istituto	Studenti svantaggiati (%)	CAMPANIA (%)	Sud (%)	ITALIA (%)
SAEE074003	0.0	1.5	1.3	0.8

1.1.b.4 Quota di studenti con cittadinanza non italiana

Quota di studenti con cittadinanza non italiana PRIMARIE - I grado Ordinario		
	Frequentanti totali	Totale alunni frequentanti
	669,00	11,00
- Benchmark*		
SALERNO	51.698,00	1.789,00
CAMPANIA	305.534,00	8.140,00
ITALIA	2.769.995,00	289.860,00

1.1.d Rapporto studenti - insegnante

1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante			
	Totale Posti	Numero Medio Studenti	
SAEE074003	79,50	23,20	
- Benchmark*			
SALERNO	17.142,85	20,24	
CAMPANIA	99.618,50	19,18	
ITALIA	834.244,22	20,53	

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Dal punto di vista economico il territorio è caratterizzato dalla presenza di industrie conserviere e meccaniche con relativo impiego di manovalanza operaia. Il settore impiegatizio assorbe una discreta percentuale della popolazione. La cittadina, storicamente famosa per il commercio, è anche ricca di attività commerciali al dettaglio.</p> <p>La popolazione dispone di un centro sociale, di un teatro comunale, di un ospedale, di una biblioteca comunale, di un palazzetto dello sport, di una piscina e numerose palestre private.</p> <p>Sul territorio sono presenti 2 circoli didattici, la scuola secondaria di 1° grado, un istituto polispecialistico e la vicina Università di Salerno.</p>	<p>Il territorio di Mercato S. Severino, diviso in 22 frazioni con circa 21 abitanti, si presenta articolato in una zona urbana e in diverse zone rurali periferiche. L'esistenza di una vasta zona periferica e rurale e di un zona urbana più ricca di servizi ed opportunità formative crea situazioni di disomogeneità culturale in una realtà che già non è ricca di agenzie formative oltre la scuola.</p> <p>Gli esiti delle prove INVALSI confermano l'elevata disomogeneità tra le classi, soprattutto tra quelle formate da alunni che vivono nel centro cittadino e classi formate da alunni provenienti dalla periferia.</p> <p>In base all'indice ESCS l'Istituzione si colloca in una fascia alta, ma ci sono sezioni con livello medio-basso con conseguente elevata eterogeneità delle classi.</p> <p>Il numero di alunni per classe è elevato e superiore al riferimento regionale, in quanto la dislocazione territoriale dei plessi conferma una situazione periferica più povera di alunni e una situazione dei plessi situati nel capoluogo più ricca di alunni con estrazione sociale più abbiente. Gli alunni con disabilità certificate sono pari a 17; quelli con Bes 10 di cui 8 con Dsa nonché un'altra decina con disturbi del comportamento o delle relazioni non riconosciuti. Gli alunni stranieri sono pari a 14 unità, su una popolazione scolastica della fascia dell'obbligo di circa 650 alunni.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il territorio di Mercato S. Severino, diviso in 22 frazioni, si presenta articolato in una zona urbana (composta da un centro storico, da quartieri popolari e residenziali) e in diverse zone rurali periferiche. L'agricoltura è praticata ed offre frutta, ortaggi, patate, pomodori e tabacco. Le industrie prevalenti sono quelle conserviere ed artigianali (segherie, manici di legno, infissi di alluminio anodizzato, sedie, cesti, scale ed oggetti in rame). Sviluppato anche il commercio. Il contesto sociale presenta un tasso basso di immigrazione. Il tessuto sociale è, dunque, prevalentemente autoctono e anche ben radicato nella sua storia e nelle sue tradizioni.</p> <p>L'Ente locale ed alcune associazioni promuovono manifestazioni ed eventi culturali cui la scuola partecipa attivamente.</p> <p>Sul territorio è presente un Centro di Istruzione per gli Adulti che promuove iniziative rivolte anche alla popolazione femminile, in gran parte non occupata.</p>	<p>L'esistenza di una vasta zona periferica e rurale e di una zona urbana più ricca di servizi ed opportunità formative crea situazioni di disomogeneità culturale.</p> <p>L'esiguità del FIS e l'assenza totale di finanziamenti da parte dell'Ente locale rappresentano un forte vincolo per la scuola che non può lanciare iniziative realmente incisive per combattere la dispersione scolastica e promuovere l'inclusione sociale delle fasce più deboli.</p> <p>Non esistono risorse per la cooperazione, la partecipazione e l'interazione sociale. Alto è il tasso di alunni svantaggiati ovvero con entrambi i genitori disoccupati.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

1.3.a Finanziamenti all'Istituzione scolastica

1.3.a.1 Finanziamenti assegnati dallo Stato

Istituto:SAEE074003 Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (IMPORTI) A.S. 2014-2015									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	Funzionamento generale	Spese Pulizia	Risorse per retribuzione accessoria	Risorse per supplenze brevi	Stipendi Personale di Ruolo	Stipendi Personale Supplente	Ampliamento Offerta Formativa	Totale
STATO	Gestiti dal Ministero	0,00	0,00	0,00	60.836,00	3.963.751,00	45.779,00	51.427,00	4.121.793,00

Istituto:SAEE074003 Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (PERCENTUALI) A.S. 2014-2015									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	% Funzionamento generale	% Spese Pulizia	% Risorse per retribuzione accessoria	% Risorse per supplenze brevi	% Stipendi Personale di Ruolo	% Stipendi Personale Supplente	% Ampliamento Offerta Formativa	% Totale
STATO	Gestiti dal Ministero	0,0	0,0	0,0	1,5	96,2	1,1	1,2	100,0

1.3.c Sedi della scuola

1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	10,6	11,6	4,9
	Due sedi	2,8	8	3,4
	Tre o quattro sedi	17,6	29,2	24,4
	Cinque o più sedi	69	51,2	67,3
Situazione della scuola: SAE074003	Cinque o piu' sedi			

1.3.d Palestra

1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	9,9	7,4	3,3
	Palestra non presente in tutte le sedi	77,5	72,6	80,5
	Una palestra per sede	6,3	13,1	9,8
	Più di una palestra per sede	6,3	6,8	6,5
Situazione della scuola: SAEE074003	Nessuna palestra			

1.3.e Laboratori

1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:SAEE074003 - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: SAEE074003	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	0,4444444444444444	1,5	1,73	1,72

1.3.e.2 Presenza di laboratori mobili

Istituto:SAE074003 - Presenza di laboratori mobili				
opzione	Situazione della scuola: SAE074003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di laboratori mobili	Laboratorio mobile presente	67,1	58,4	52

1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento

Istituto:SAEE074003 - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento				
opzione	Situazione della scuola: SAEE074003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Dato mancante	64,3	67,8	67,7

1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti

Istituto:SAEE074003 - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti				
opzione	Situazione della scuola: SAEE074003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	22,78	12,53	9,69	9,09
Numero di Tablet	9,05	3,5	2,61	1,74
Numero di Lim	5,43	5,66	4,63	3,61

1.3.f Biblioteca

1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:SAEE074003 - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: SAEE074003	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	3	1,58	1,45	2,95

1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

Ampiezza del patrimonio librario				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi	40,5	43,3	20,5
	Da 500 a 1499 volumi	32,8	30,4	19,9
	Da 1550 a 3499 volumi	19	19	25,8
	Da 3500 a 5499 volumi	6	5,1	14,6
	5500 volumi e oltre	1,7	2,3	19,3
Situazione della scuola: SAEE074003		Meno di 500 volumi		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola si articola in 5 plessi di cui uno ospita 1 sezione di scuola dell'infanzia, mentre gli altri ospitano sia la scuola primaria che l'infanzia.</p> <p>Tutte le scuole sono ben raggiungibili, in quanto la cittadina è ubicata in un crocevia di strade provinciali e dispone di 2 uscite autostradali.</p> <p>Grazie ai fondi PON-FESR, il circolo dispone di un consistente e nuovo parco tecnologico. Tutte le aule sono dotate di L.I.M.; ogni plesso dispone di laboratori informatici con pc fissi, pc mobili e tablet, sistema wifi e laboratori mobili, rete LAN/WLAN. Presenti anche postazioni per disabili.</p>	<p>La scuola non dispone di tutte le certificazioni previste dalle norme, gli edifici sono datati, l'Ente locale non effettua le manutenzioni necessarie; nessuno dei 5 edifici dispone di palestra nè di spazi attrezzati oltre le aule, talora di dimensioni ridotte e con arredi per lo più non adeguati.</p> <p>Non sono state adottate tutte le misure per la sicurezza degli edifici e per il superamento delle barriere architettoniche.</p> <p>La scuola non riceve alcun finanziamento dall'Ente locale, pertanto, si ricorre ai contributi volontari dei genitori per realizzare alcuni progetti di arricchimento dell'offerta formativa.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:SAEE074003 - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
SAEE074003	78	98,7	1	1,3	100,0
- Benchmark*					
SALERNO	16.128	93,7	1.082	6,3	100,0
CAMPANIA	90.557	92,2	7.639	7,8	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:SAEE074003 - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
SAEE074003	-	0,0	21	26,9	28	35,9	29	37,2	100,0
- Benchmark*									
SALERNO	230	1,4	2.350	14,5	5.838	36,0	7.805	48,1	100,0
CAMPANIA	1.491	1,6	15.494	17,1	34.624	38,2	39.148	43,1	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:SAEE074003 - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
SAEE074003	15	20,5	15	20,5	11	15,1	32	43,8
- Benchmark*								
SALERNO	3.207	22,9	3.817	27,3	2.544	18,2	4.407	31,5
CAMPANIA	16.188	21,2	21.051	27,6	13.732	18,0	25.246	33,1
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
SALERNO	180	36,7	-	0,0	26	5,3	-	0,0	-	0,0
CAMPANIA	941	82,0	12	1,0	64	5,6	-	0,0	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	10,5	6,7	2,3
	Da 2 a 3 anni	33,6	27,9	22,6
	Da 4 a 5 anni	2,1	0,6	20,8
	Più di 5 anni	53,8	64,8	54,3
Situazione della scuola: SAE074003	Piu' di 5 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	26,2	19,3	20,4
	Da 2 a 3 anni	41,8	35,6	34,6
	Da 4 a 5 anni	11,3	13,4	20,6
	Più di 5 anni	20,6	31,7	24,4
Situazione della scuola: SAEE074003		Piu' di 5 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Molto buono il livello culturale dei docenti: il 40% dei docenti della scuola primaria e il 25% delle insegnanti della scuola dell'infanzia è laureato. Altissimo l'indice di stabilità dei docenti: il 99% ha un contratto a tempo indeterminato; il 55% ha una permanenza nella scuola da oltre 10 anni. Ciò rappresenta una risorsa in termini di continuità didattica.</p> <p>Elevato il numero dei docenti in possesso di certificazioni che attestano competenze informatiche e tecnologiche; discreto il numero dei docenti in possesso di competenze nella lingua inglese; totale la partecipazione dei docenti a corsi di formazione inerenti la didattica, compreso l'uso della tecnologia.</p> <p>Il dirigente scolastico è in servizio presso questa istituzione dal 2010 garantendo così una gestione strategica con obiettivi di lungo termine. Inoltre, essendo stata anche docente di questa istituzione per dieci anni, conosce bene le dinamiche relazionali e la qualità delle risorse umane e materiali del Circolo.</p>	<p>Nessun docente ha età inferiore ai 35 anni; 21 docenti hanno età compresa tra i 35 e i 44 anni, 28 tra i 45 e i 54, mentre ben 29 docenti hanno un'età maggiore di 55 anni.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2014/15					Anno scolastico 2015/16				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
SAEE074003	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
- Benchmark*										
SALERNO	97,4	97,2	97,9	97,8	97,4	95,4	95,3	96,1	95,4	95,9
CAMPANIA	95,1	95,6	95,8	95,7	95,5	91,3	91,8	92,2	91,9	91,7
Italia	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
SAEE074003	0,0	1,6	0,0	1,6	0,0
- Benchmark*					
SALERNO	0,3	0,3	0,1	0,1	0,1
CAMPANIA	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1
Italia	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
SAEE074003	0,7	0,7	0,7	1,3	0,0
- Benchmark*					
SALERNO	2,5	2,2	1,8	1,6	1,0
CAMPANIA	2,7	2,3	1,9	1,7	1,1
Italia	2,0	1,7	1,6	1,5	1,0

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
SAEE074003	1,3	0,8	3,0	1,6	0,7
- Benchmark*					
SALERNO	3,5	2,6	2,1	2,0	1,2
CAMPANIA	3,5	2,8	2,3	2,0	1,4
Italia	2,9	2,3	2,1	1,9	1,5

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli studenti ammessi alla classe successiva raggiungono il 100%.</p> <p>Gli studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno sono inseriti in una percentuale minima dell' 1,6%. Questo dato si riferisce ad alunni stranieri dei quali non si conosce la destinazione scolastica.</p> <p>Gli studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno scolastico risultano in una percentuale compresa tra lo 0,7% e l'1,3 %, e rappresentano alunni provenienti da scuole private e da istituti vicini, attratti da un'offerta formativa ricca ed articolata ed anche dalla presenza di alcune classi a tempo pieno.</p> <p>Gli studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno sono compresi nella percentuale compresa tra lo 0,7% e il 3% , che è un dato relativo ad una mobilità fisiologica.</p> <p>I monitoraggi sui livelli di apprendimento al termine del 2° quadrimestre in italiano e matematica evidenziano il raggiungimento di risultati molto soddisfacenti in tutte le classi.</p>	<p>La correlazione tra la valutazione della scuola e la rilevazione INVALSi 2016 risulta medio-bassa o media sia nelle classi seconde che nelle classi quinte.</p>

Rubrica di Valutazione	
Critero di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Tutti gli studenti risultano ammessi alla classe successiva, perché la scuola si adopera per garantire il successo formativo di tutti, utilizzando strategie idonee e un'efficace programmazione educativo-didattica per il recupero degli alunni con difficoltà di apprendimento. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio ed esiti soddisfacenti in tutte le classi, come emerge dall'analisi degli scrutini finali.

La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro (se non per trasferimenti di residenza); anzi, accoglie, anche in corso d'anno, sia studenti provenienti da una scuola privata che da alcune scuole situate in comuni vicini.

I criteri di valutazione adottati dal Collegio dei docenti sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti.

Tuttavia la scuola deve affinare il processo di valutazione degli apprendimenti - in termini di attribuzione di voti rispetto ai criteri deliberati dal Collegio dei docenti - poiché dai grafici della rilevazione INVALSI 2016 emerge una correlazione media e medio-bassa tra la valutazione della scuola e la rilevazione Nazionale.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: SAEE074003 - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Campania	Sud	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Campania	Sud	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		47,6	47,7	48,2			53,6	52,0	51,0	
2-Scuola primaria - Classi seconde	49,9	↔	↑	↑	n.d.	53,1	↔	↔	↑	n.d.
SAEE074014	45,1	n/a	n/a	n/a	n/a	61,4	n/a	n/a	n/a	n/a
SAEE074014 - 2 A	44,4	↓	↓	↓	n.d.	60,2	↑	↑	↑	n.d.
SAEE074014 - 2 B	45,7	↔	↓	↓	n.d.	62,8	↑	↑	↑	n.d.
SAEE074047	52,4	n/a	n/a	n/a	n/a	49,9	n/a	n/a	n/a	n/a
SAEE074047 - 2 A	53,7	↑	↑	↑	n.d.	50,7	↔	↔	↔	n.d.
SAEE074047 - 2 B	50,8	↑	↑	↑	n.d.	48,9	↓	↓	↓	n.d.
SAEE07407A	37,4	n/a	n/a	n/a	n/a	37,7	n/a	n/a	n/a	n/a
SAEE07407A - 2 U	37,4	↓	↓	↓	n.d.	37,7	↓	↓	↓	n.d.
SAEE07408B	53,1	n/a	n/a	n/a	n/a	53,0	n/a	n/a	n/a	n/a
SAEE07408B - 2 A	48,2	↔	↔	↔	n.d.	43,3	↓	↓	↓	n.d.
SAEE07408B - 2 B	57,7	↑	↑	↑	n.d.	62,2	↑	↑	↑	n.d.
		62,3	62,4	63,5			49,0	49,7	51,0	
5-Scuola primaria - Classi quinte	68,5	↑	↑	↑	2,0	61,2	↑	↑	↑	4,0
SAEE074014	73,6	n/a	n/a	n/a	n/a	75,1	n/a	n/a	n/a	n/a
SAEE074014 - 5 A	72,0	↑	↑	↑	6,2	75,8	↑	↑	↑	18,2
SAEE074014 - 5 B	75,2	↑	↑	↑	6,5	74,5	↑	↑	↑	15,6
SAEE074047	62,7	n/a	n/a	n/a	n/a	50,6	n/a	n/a	n/a	n/a
SAEE074047 - 5 A	59,4	↓	↓	↓	-5,7	49,1	↔	↔	↓	-6,7
SAEE074047 - 5 B	65,4	↑	↑	↑	-3,4	51,9	↑	↑	↑	-7,1
SAEE07407A	61,3	n/a	n/a	n/a	n/a	43,5	n/a	n/a	n/a	n/a
SAEE07407A - 5 U	61,3	↔	↔	↓	-2,1	43,5	↓	↓	↓	-11,0
SAEE07408B	70,7	n/a	n/a	n/a	n/a	62,7	n/a	n/a	n/a	n/a
SAEE07408B - 5 A	68,6	↑	↑	↑	5,2	54,0	↑	↑	↑	-0,1
SAEE07408B - 5 B	72,5	↑	↑	↑	3,3	69,3	↑	↑	↑	10,4

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
SAEE074014 - 2 A	4	4	5	0	2	2	2	3	3	5
SAEE074014 - 2 B	5	3	2	1	4	1	1	3	2	7
SAEE074047 - 2 A	7	2	1	2	10	6	4	4	1	7
SAEE074047 - 2 B	5	6	0	0	7	4	6	3	1	4
SAEE07407A - 2 U	4	1	1	0	1	5	0	1	0	1
SAEE07408B - 2 A	4	5	5	0	6	5	11	2	1	1
SAEE07408B - 2 B	5	2	3	0	12	2	3	5	2	9
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
SAEE074003	28,6	19,3	14,3	2,5	35,3	21,4	23,1	18,0	8,6	29,1
Campania	36,1	13,7	12,1	6,2	31,9	29,2	16,5	11,3	5,3	37,8
Sud	36,2	13,6	12,1	5,7	32,4	30,5	17,6	12,1	5,2	34,5
Italia	35,2	13,3	11,9	6,1	33,5	30,1	20,0	12,8	6,1	31,1

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
SAEE074014 - 5 A	2	2	4	4	7	1	0	0	2	16
SAEE074014 - 5 B	0	1	4	9	6	1	1	1	0	17
SAEE074047 - 5 A	3	5	5	5	0	6	4	1	1	6
SAEE074047 - 5 B	4	3	4	2	8	5	1	5	6	4
SAEE07407A - 5 U	3	1	4	1	2	4	2	1	1	3
SAEE07408B - 5 A	2	3	3	7	5	3	4	3	4	5
SAEE07408B - 5 B	1	2	6	8	8	1	1	1	1	21
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
SAEE074003	11,2	12,7	22,4	26,9	26,9	15,8	9,8	9,0	11,3	54,1
Campania	25,0	15,2	20,4	17,7	21,8	31,0	17,6	13,7	12,8	25,0
Sud	24,0	15,7	21,0	18,8	20,4	29,5	17,7	14,1	13,0	25,6
Italia	20,8	16,4	22,1	20,0	20,6	27,4	17,8	14,1	13,4	27,3

2.2.b.2 Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi seconde - Anno Scolastico 2015/16				
Istituto/Raggruppament o geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
SAEE074003	6,7	93,3	19,6	80,4
- Benchmark*				
Sud	10,7	89,3	15,0	85,0
ITALIA	8,2	91,8	11,2	88,8

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi quinte - Anno Scolastico 2015/16				
Istituto/Raggruppament o geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
SAEE074003	11,6	88,4	33,2	66,8
- Benchmark*				
Sud	12,9	87,2	36,2	63,8
ITALIA	8,6	91,4	18,2	81,8

2.2.c Variabilità dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					


Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual è la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilità contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola è simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I risultati INVALSI 2016 per le classi SECONDE sono complessivamente pari alla media di Campania; superiori (per italiano) o pari (per matematica) a quelli del Sud; superiori ai risultati Italia sia in italiano che in matematica; soltanto 2 classi hanno risultati inferiori in italiano e 3 classi in matematica.</p> <p>Nelle classi QUINTE sia in italiano che in matematica i risultati sono superiori alla media di Campania, Sud e Italia; nel dettaglio sono inferiori alla media nazionale soltanto n. 1 classe in italiano e un'altra classe in matematica.</p> <p>DENTRO le classi si evidenzia una variabilità alta. Il dato TRAltalvolta è inferiore a quello nazionale, talvolta è superiore sia in italiano che in matematica.</p> <p>Il dato percentuale sostanzialmente basso di cheating (inferiore allo 0,9%) non evidenzia gravi comportamenti opportunistici: la rilevazione è affidabile.</p> <p>Il n. di alunni collocati nei livelli 1 e 2 è di gran lunga superiore alla media nazionale nelle classi seconde</p> <p>L'effetto scuola è pari a alla media regionale.</p> <p>L'andamento negli ultimi anni scolastici evidenzia nelle classi quinte un significativo incremento percentuale della media del punteggio sia in italiano che in matematica.</p>	<p>La scuola non è riuscita ad assicurare esiti uniformi tra le classi.</p> <p>DIFFERENZE NEL PUNTEGGIO CON ALTRE SCUOLE CON INDICE ESCS SIMILE: sia in italiano che in matematica ci sono classi con valori molto positivi e valori e classi con valori molto negativi, segno di elevata disomogeneità culturale non compensata con interventi efficaci.</p> <p>La correlazione tra voto della scuola e voto alle prove INVALSI è sostanzialmente ancora medio-bassa.</p> <p>Anche la percentuale di studenti distribuiti nelle varie fasce evidenzia situazioni diversificate e non uniformi tra i vari plessi, con una connotazione negativa nella prova di matematica.</p> <p>L'andamento negli ultimi anni scolastici evidenzia un leggero calo nella media del punteggio, sia pure sempre superiore alla media nazionale, per le classi seconde.</p>

Rubrica di Valutazione

Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola	
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.		1 - Molto critica
		2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.		5 - Positiva
		6 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Gli esiti delle prove INVALSI 2016 sono molto positivi per alcuni aspetti, da migliorare per altri. Su un totale di 14 classi, i risultati nelle prove in italiano sono superiori alla media nazionale per n.8 classi, pari per n. 1 classe; in matematica sono superiori per n. 7 classi, pari per n. 1 classe. DENTRO le classi si evidenzia una variabilità alta. La scuola non è riuscita ad assicurare esiti uniformi tra le classi, che presentano già in partenza elevata disomogeneità sociale e culturale. Per fronteggiare questa situazione sono in atto interventi compensativi mediante l'utilizzo di fondi regionali, mentre altri progetti con fondi europei sono stati presentati ma non ancora autorizzati. L'effetto scuola è pari alla media regionale. Il Collegio dei docenti ha progettato ed attuato numerose iniziative per il miglioramento degli esiti, a partire dalle attività di recupero e dall'implementazione della didattica per competenze, che non hanno ancora prodotto esiti generalizzati e stabili sull'intera platea scolastica. Anche il punteggio della scuola rispetto ad altre scuole con analogo background è molto variabile da classe a classe, con valori molto positivi per alcune e valori negativi per altre. Su questo aspetto la scuola sta ponendo in essere strategie metodologiche e didattiche che consentano di superare il limite di questa estrema variabilità. Il cheating non raggiunge l' 1%. : i risultati sono attendibili, sia per le modalità con le quali sono state somministrate le prove sia per la corrispondenza con alcune situazioni particolari già evidenziate dai docenti delle classi che hanno raggiunto risultati situati al di sotto della media nazionale. L'andamento nell'ultimo triennio rivela un incremento dei punteggi sia in italiano che in matematica per le classi quinte, un leggero decremento per le classi seconde, fermo restando il valore positivo della scuola rispetto alla media nazionale, del sud e della Campania.


2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Collegio docenti ha adottato criteri comuni per la valutazione del comportamento. I docenti attribuiscono un giudizio al comportamento degli alunni tenendo presenti i seguenti indicatori: impegno, partecipazione, rispetto delle regole, relazioni interpersonali. Lo strumento utilizzato per la valutazione è l'osservazione.</p> <p>Dal monitoraggio effettuato su tutte le classi, si evince che la valutazione del comportamento si attesta su un valore medio-alto, corrispondente al giudizio Buono/Distinto. Il Collegio ha elaborato un curriculum verticale strutturato in base alle 8 competenze chiave e prove di verifica articolate su compiti di realtà per alcune Unità di Apprendimento; tutti i docenti hanno utilizzato strumenti per l'osservazione e la valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza. In tutte le classi quinte è stato adottato il modello ministeriale di certificazione delle competenze. L'Istituzione ha aderito alla sperimentazione del modello di cui alla CM 3/15.</p> <p>Per l'acquisizione delle competenze sociali e civiche tutti i docenti hanno lavorato sul progetto Unicef-Miur "Scuola amica" con iniziative di solidarietà sociale, sull'attuazione del PNSD (partecipando a Europe Code Week 2016, Rosa Digitale, ecc.) per l'acquisizione di competenze digitali, alcune classi hanno partecipato ad iniziative di sensibilizzazione verso le tematiche della legalità (marcia della pace) e del rispetto dell'ambiente (concorso Mi fido di te)</p>	<p>Gli strumenti per la valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza sono costituiti sostanzialmente da griglie di osservazione, non si utilizzano ancora diari di bordo, nè autobiografie cognitive nè portfolio delle competenze. Alla luce del curriculum verticale per competenze appena elaborato, nel prossimo anno scolastico saranno progettate e realizzate Unità di Apprendimento coerenti con tutte le competenze chiave richiamate, comprensive di compiti autentici e griglie per la rilevazione delle competenze acquisite.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il Collegio dei docenti ha adottato criteri comuni per la valutazione del comportamento. I docenti hanno attribuito un giudizio al comportamento dei singoli alunni in base all'osservazione dei seguenti aspetti: impegno, partecipazione, rispetto delle regole, relazioni interpersonali.

Dal monitoraggio effettuato su tutte le classi del Circolo, la valutazione del comportamento si attesta su un valore medio-alto.

Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni o plessi.

La scuola valuta le competenze di cittadinanza degli studenti che fanno riferimento allo spirito di iniziativa e alla capacità di orientarsi, all'Imparare ad imparare e alle competenze sociali e civiche attraverso l'utilizzo di griglie di osservazione.

Nel c.a.s. il Collegio ha elaborato un curriculum strutturato in base alle 8 competenze chiave ed ha somministrato prove di verifica articolate su compiti di realtà per alcune Unità di Apprendimento; tutti i docenti hanno utilizzato strumenti per l'osservazione e la valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza. In tutte le classi quinte è stato adottato il modello ministeriale di certificazione delle competenze. L'Istituzione ha aderito alla sperimentazione del modello di cui alla CM 3/2015. Le iniziative progettuali poste in campo per promuovere competenze sociali e civiche hanno coinvolto tutte le classi ed hanno contribuito al raggiungimento di risultati molto buoni in termini di competenze acquisite, debitamente documentati dai docenti referenti.

2.4 Risultati a distanza

2.4.a Risultati degli studenti in italiano e matematica nei livelli scolastici successivi

2.4.a.1 Punteggio prove INVALSI V anno di primaria (tre anni prima erano nel II anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano di V primaria del 2015/16 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
SAEE074003	SAEE074014	A	69,29	↑	↑	↑	94,44
SAEE074003	SAEE074014	B	76,93	↑	↑	↑	94,12
SAEE074003	SAEE074047	A	59,43	↓	↓	↓	100,00
SAEE074003	SAEE074047	B	65,39	↑	↑	↑	100,00
SAEE074003	SAEE07407A	U	62,46	↔	↔	↓	100,00
SAEE074003	SAEE07408B	A	69,24	↑	↑	↑	90,48
SAEE074003	SAEE07408B	B	73,50	↑	↑	↑	100,00
SAEE074003			68,34	↑	↑	↑	96,90

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica di V primaria del 2015/16 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
SAEE074003	SAEE074014	A	72,49	↑	↑	↑	94,44
SAEE074003	SAEE074014	B	78,44	↑	↑	↑	94,12
SAEE074003	SAEE074047	A	49,12	↔	↔	↓	100,00
SAEE074003	SAEE074047	B	52,42	↑	↑	↑	100,00
SAEE074003	SAEE07407A	U	45,94	↓	↓	↓	100,00
SAEE074003	SAEE07408B	A	55,46	↑	↑	↑	90,48
SAEE074003	SAEE07408B	B	71,52	↑	↑	↑	100,00
SAEE074003			61,41	↑	↑	↑	96,12

2.4.a.2 Punteggio prove INVALSI III anno di sec. I grado (tre anni prima erano in V anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del III anno del I grado del 2015/16 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
SAEE074003	SAEE074014	A	68,25	↑	↑	↑	95,83
SAEE074003	SAEE074014	B	64,01	↑	↑	↑	92,00
SAEE074003	SAEE074047	A	65,82	↑	↑	↑	90,48
SAEE074003	SAEE074047	B	69,97	↑	↑	↑	88,00
SAEE074003	SAEE07407A	U	62,79	↑	↑	↑	81,82
SAEE074003	SAEE07408B	A	65,66	↑	↑	↑	95,45
SAEE074003	SAEE07408B	B	63,54	↑	↑	↑	86,36
SAEE074003			66,05	↑	↑	↑	90,67

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del III anno del I grado del 2015/16 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
SAEE074003	SAEE074014	A	60,23	↑	↑	↑	95,83
SAEE074003	SAEE074014	B	53,91	↑	↑	↑	92,00
SAEE074003	SAEE074047	A	53,50	↑	↑	↑	90,48
SAEE074003	SAEE074047	B	68,97	↑	↑	↑	88,00
SAEE074003	SAEE07407A	U	45,22	↑	↔	↓	81,82
SAEE074003	SAEE07408B	A	64,69	↑	↑	↑	95,45
SAEE074003	SAEE07408B	B	51,23	↑	↑	↑	86,36
SAEE074003			58,07	↑	↑	↑	90,67

Sezione di valutazione


Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?

Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?

Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Dai grafici di confronto tra risultati 2016 e punteggi conseguiti nella precedente rilevazione sia in classe quinta che nella scuola secondaria di I* grado emergono dati che confermano pienamente il buon livello di apprendimento sia in italiano che in matematica, con l'eccezione di due classi che si allineano sui punteggi inferiori alla media nazionale già registrati nel 2013. I dati a disposizione della scuola attestano che tutti gli alunni ammessi al successivo grado d'istruzione lo scorso anno scolastico sono stati ammessi alla classe successiva al termine del primo anno della scuola secondaria di primo grado. Durante gli incontri per la continuità con i docenti delle scuola secondaria di I grado emergono convergenza degli obiettivi formativi e dei criteri di valutazione adottati dalla scuola. Nel prossimo a. s. è prevista la costituzione di una commissione per l'elaborazione di un curriculum verticale condiviso.</p>	<p>Nel triennio successivo alla rilevazione che ha dato luogo alla comparazione tra classi seconde e quinte la scuola non è riuscita ad offrire strumenti compensativi tali da superare i punteggi negativi per una classe in italiano e una classe in matematica. Ciò rappresenta un limite che necessita di attenzioni strategiche.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).</p>	<p>1 - Molto critica</p>
	<p>2 -</p>
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>	<p>3 - Con qualche criticità</p>
	<p>4 -</p>

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I risultati delle prove Invalsi rilevati nel corrente a. s. a confronto con quelli del triennio precedente rivelano una sostanziale equivalenza sia per le classi con punteggi superiori alla media nazionali che per quelle classi con punteggi inferiori. Per quest'ultimo caso, che riguarda n. 2 classi dell'Istituto, occorre riflettere sulle strategie da utilizzare in futuro per casi analoghi, al fine di incidere significativamente sul livello di apprendimento raggiunto dagli alunni prima della successiva rilevazione. Tutti gli alunni del Circolo che hanno frequentato, nel corrente anno scolastico, la prima classe della scuola secondaria di 1° grado di riferimento sono stati ammessi alla classe successiva; pertanto i risultati a breve termine possono ritenersi soddisfacenti. Anche gli incontri per la continuità con i docenti della scuola secondaria di 1° grado del territorio restituiscono alla scuola un ottimo riconoscimento del lavoro svolto in termini di raggiungimento dei livelli di apprendimento e di cittadinanza. I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento. Alcuni alunni che frequentano la scuola secondaria di 1° grado hanno vinto importanti gare nazionali di matematica.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	3,8	4,1	4,4
	3-4 aspetti	2,3	3,3	4,2
	5-6 aspetti	25,4	23,5	33,5
	Da 7 aspetti in su	68,5	69,1	57,8
Situazione della scuola: SAEE074003	5-6 aspetti			

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA

Istituto:SAEE074003 - Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: SAEE074003	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	94,7	94	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	94,7	94	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	93,9	92,5	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	91,7	90,9	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	89,4	87,3	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	68,9	71,6	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	81,8	86	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	31,1	34,1	27
Altro	Dato mancante	11,4	9,1	9,6

3.1.b Progettazione didattica

3.1.b.1 Numerosità degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA

Numerosità degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	5,3	3,6	4,6
	3 - 4 Aspetti	31,1	30,9	36,5
	5 - 6 Aspetti	25,8	28,1	27,7
	Da 7 aspetti in su	37,9	37,3	31,2
Situazione della scuola: SAEE074003	Da 7 aspetti in su			

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA

Istituto:SAEE074003 - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: SAEE074003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	90,9	89,4	83,6
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Dato Mancante	65,9	68,5	69,3
Programmazione per classi parallele	Presente	84,8	89,6	87,7
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	62,9	65,4	65
Programmazione in continuita' verticale	Presente	52,3	59,2	55,5
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	83,3	80,4	72,9
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Presente	58,3	55,1	49,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Presente	48,5	49,4	42,1
Altro	Dato Mancante	7,6	4,1	4,7

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attivita'?

Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola si caratterizza per l'alta presenza di aspetti relativi all'elaborazione del curricolo. Quest'ultimo tiene conto dei traguardi di competenza previsti dalle Indicazioni Nazionali e prevede, in maniera trasversale, le competenze di educazione alla cittadinanza nonch  quelle sociali e civiche.

Il curricolo costituisce il documento di riferimento del lavoro didattico quotidiano e di tutta la progettazione che amplia l'O.F. Esso definisce obiettivi specifici di apprendimento, contenuti, attivita' e competenze da acquisire.

La scuola   in grado di definire un quadro preciso delle informazioni relative ai portatori di interesse e di allineare al meglio i processi strategici con le loro esigenze, in quanto somministra questionari a docenti e a genitori. In tal modo, persegue sempre l'obiettivo di soddisfare le aspettative degli stakeholders.

Relativamente all'acquisizione di competenze linguistiche e logico-mateamntiche, l'utenza ne ha una percezione positiva: il 50% dei genitori ai quali   stato somministrato il questionario, si ritiene d'accordo e il 40% molto d'accordo.

Anche i docenti lavorano in armonia e in una dimensione di confronto nonch  di scambio delle buone pratiche didattiche. Lo dichiara, nei questionari, il 90% dei docenti.

Le attivita' di ampliamento dell'O.F. realizzano obiettivi chiari in una prospettiva disciplinare trasversale, tendono ad integrare i percorsi curriculari con attivita' espressive e promuovono abilita' sociali e civiche.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il curricolo della scuola non prevede l'utilizzo del 20% del monte ore per curvare adeguatamente la progettazione alle esigenze educative e formative del contesto locale.

Le esigue risorse finanziarie hanno limitato le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa.

Subarea: Progettazione didattica**3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele****3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA**

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	13,1	10,3	18,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	13,8	17,7	26,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	73,1	72	54,7
Situazione della scuola: SAE074003	Prove svolte in 3 o più discipline			

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	19	15,4	25,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	14,9	16,5	22,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	66,1	68,1	51,7
Situazione della scuola: SAE074003	Prove svolte in 3 o più discipline			

3.1.c.3 Prove strutturate finali-PRIMARIA

Prove strutturate finali-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	18,8	12,5	17,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	11,7	17,3	25,8
	Prove svolte in 3 o più discipline	69,5	70,2	56,8
Situazione della scuola: SAEE074003		Prove svolte in 3 o più discipline		

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica.</p> <p>Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti: i Piani Educativi Individualizzati per alunni diversamente abili e i Piani Didattici Personalizzati per alunni con BES vengono elaborati sulla base di format condivisi dal Collegio dei docenti.</p> <p>Programmazione con cadenza quindicinale per classi parallele che favorisce un'offerta didattica omogenea in tutte le classi del Circolo.</p> <p>La revisione della progettazione avviene periodicamente, a valle degli incontri di verifica bimestrali per classi parallele di Circolo.</p> <p>Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline che favoriscono l'omogeneità nell'attribuzione dei voti.</p>	<p>Livello medio-basso di presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica.</p> <p>Manca una programmazione in continuità verticale con gli altri ordini di scuola presenti sul territorio.</p> <p>Mancano modelli comuni di progettazione delle attività di recupero e potenziamento delle competenze.</p>

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

La scuola valuta le abilità/conoscenze raggiunte dagli studenti, che vengono definite in maniera chiara per tutte le attività progettate. Dal c.a.s.i docenti hanno valutato anche le competenze acquisite dagli alunni al termine di alcune Unità di Apprendimento con prove di valutazione autentica e rubriche di valutazione.

Il Collegio docenti ha elaborato criteri comuni di valutazione per il profitto, il rendimento e il comportamento degli alunni. I docenti si riuniscono per classi parallele, dalla classe prima alla classe quinta, alla fine di ogni bimestre, per costruire prove strutturate per le seguenti discipline: italiano, storia, geografia, inglese, matematica e scienze. Essi adottano criteri comuni per la correzione delle prove.

I docenti hanno progettato attività di recupero per tutti gli alunni in difficoltà da svolgere in orario curricolare con il supporto dei docenti dell'organico potenziato.

la scuola ha adottato il modello ministeriale di certificazione delle competenze al termine della scuola primaria.


La scuola non realizza interventi didattici specifici in orario aggiuntivo, in quanto, pur cogliendone la necessità, non dispone di risorse finanziarie per attivare corsi di recupero e di potenziamento delle eccellenze.

L'uso delle rubriche di valutazione, pur essendo diffuso, è ancora in forma sperimentale.

La progettazione di Unità di apprendimento secondo un modello comune e condiviso sarà attuata nel prossimo anno scolastico.

L'uso di griglie per la valutazione dell'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline, pur se diffuso, è ancora in forma sperimentale.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola è ben organizzata in merito alla redazione del curriculum d'istituto. Dopo un esame collegiale per classi parallele degli obiettivi di apprendimento e dei traguardi di sviluppo, si individuano le competenze che gli alunni devono acquisire, viene elaborata la progettazione didattica annuale e l'offerta formativa. Entrambe rispondono alle aspettative e ai bisogni formativi dell'utenza, rilevati tramite questionari ed incontri con i genitori. Una volta elaborati i curricoli, essi costituiscono le linee guida cui gli operatori scolastici si attengono per garantire il successo formativo degli alunni.

Con cadenza bimestrale, a valle dei momenti di verifica, i docenti si riuniscono per riesaminare la programmazione ed apportare eventuali modifiche. Gli incontri collegiali di verifica favoriscono il confronto e il miglioramento continuo dell'attività didattica. Anche le prove di verifica, che vengono somministrate bimestralmente, sono elaborate in maniera collegiale per livelli di classi e valutate con criteri comuni.

La progettazione di interventi di recupero/potenziamento è una pratica frequente, ma andrebbe migliorata ed attuata in modo sistematico mediante l'istituzionalizzazione dei suddetti interventi.

Le attività di ricerca-azione svolte nell'ambito del percorso sull'innovazione metodologica in rete con altre scuole (rete LI.SA.CA.), centrate sul compito autentico e sulle relative modalità di rilevazione delle competenze degli alunni, sono state attuate in alcune classi del Circolo. Le competenze acquisite sono state rilevate utilizzando la rubrica di valutazione elaborata dal gruppo dei docenti che hanno partecipato alla formazione/ricerca in rete. Tutti i docenti delle classi quinte hanno adottato il modello ministeriale di certificazione delle competenze. È stato elaborato, con la partecipazione di tutti i docenti della scuola dell'infanzia e primaria il curriculum delle competenze disciplinari, a settembre saranno elaborate le Unità di Apprendimento.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	84,7	85,7	79,6
	Orario ridotto	3,1	4,6	3,8
	Orario flessibile	12,2	9,7	16,5
Situazione della scuola: SAE074003	Orario standard			

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:SAEE074003 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: SAEE074003	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	78	78,5	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	33,3	43,9	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	1,5	1,5	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	6,1	10,9	12,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	5,3	5,7	6,6

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:SAEE074003 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: SAEE074003	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')
In orario extra-curricolare	Dato mancante	50	53	39,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	87,1	88,6	92,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	3	2,8	2,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	9,1	11,1	8,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	1	0,4

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola adotta un orario standard con ore di 60' e 30 h settim. Sono presenti n. 7 classi a tempo pieno. L'articolazione oraria e la gestione del tempo è rispondente alle esigenze di apprendimento degli alunni; nel POF sono previste forme di flessibilità per i diversi e/o emergenti bisogni educativi. L'ampliamento dell'O. F viene attuato in orario curricolare (attività integrative quali visite guidate, partecipazione ad iniziative culturali promosse da associazioni del territorio) e in orario aggiuntivo mediante la realizzazione di laboratori espressivi. Gli interventi di recupero e potenziamento sono realizzati in orario curricolare, attraverso forme di flessibilità oraria. Con fondi regionali è stato realizzato un progetto per il recupero dello svantaggio socio-culturale. Tutti i plessi sono dotati di un laboratorio scientifico e di uno informatico. Sono presenti postazioni mobili, notebook e tablet, LIM (in tutte le classi) nonché connessione cablata e wireless. L'accesso ai laboratori e l'utilizzo delle postazioni mobili sono favoriti e regolamentati da un orario che garantisce pari opportunità di fruizione a tutti gli alunni, per gruppi e individualmente. È prevista la possibilità di fruizione flessibile per esigenze particolari. In ogni plesso un docente si interessa dell'organizzazione orari e del buon funzionamento di tutte le attrezzature tecnologiche. Sono stati individuati sia l'animatore digitale che il team digitale.</p>	<p>La scuola non possiede spazi attrezzati oltre le aule nè possiede alcuna biblioteca intesa come spazio comune di fruizione e consultazione. L'ampliamento dell'offerta formativa con attività extracurricolari è limitato, in quanto la disponibilità finanziaria del Fondo di Istituto è esigua per soddisfare i bisogni formativi di tutte le classi. Sempre a causa delle esigue risorse economiche non è stato possibile stanziare fondi per attività di recupero, consolidamento e potenziamento in orario aggiuntivo.</p>

Subarea: Dimensione metodologica

3.2.c Uso dei laboratori

3.2.c.1 Livello di accessibilita'

Istituto:SAEE074003 - Livello di accessibilita'				
opzione	Situazione della scuola: SAEE074003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con calendario	100	58,21	59,19	58,35
Percentuale di laboratori con responsabile	100	62,32	62,75	57,6

3.2.c.2 Quota di laboratori con dotazioni aggiornate

Istituto:SAEE074003 - Quota di laboratori con dotazioni aggiornate				
opzione	Situazione della scuola: SAEE074003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con dotazioni aggiornate	50	30,78	36,7	40,3

Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola promuove e favorisce l'adozione di modalità didattiche innovative fornendo ai docenti un ampio ventaglio di opportunità formative e una ricca dotazione tecnologica e scientifica a supporto della didattica. Tutti i docenti hanno acquisito competenze tecnologiche che utilizzano nella didattica. E' stato realizzato un progetto di classe 2.0 debitamente documentato. Quasi tutti i docenti hanno partecipato alle iniziative di "Programma il futuro", Code week, Rosa digitale ottenendo numerosi riconoscimenti. Sono stati promossi ed attuati specifici momenti di condivisione delle modalità didattiche innovative e momenti formativi per l'implementazione delle competenze digitali dei docenti, a cura del team digitale. E' stato elaborato il Piano Digitale dell'istituzione. Le buone pratiche sono state raccolte in apposito archivio digitale.</p> <p>Fin dall'a.s. 2013-14, la scuola - capofila di rete per l'attuazione delle Misure di accompagnamento delle Indicazioni Naz. - ha sperimentato percorsi di ricerca-azione sulla didattica per competenze, supportati dall'utilizzo della metodologia del cooperative learning e della peer education. Tali percorsi sono stati condivisi nel Collegio D e sono accessibili a tutti attraverso la documentazione presente sul sito istituzionale. Il 69% dei docenti ha dichiarato di far lavorare gli studenti in piccoli gruppi; il 67% di organizzare attività che richiedono partecipazione attiva; il 44% di lasciare spazio alle discussioni in classe.</p>	<p>L'utilizzo di modalità didattiche innovative, quali lavori di gruppo, classi aperte e gruppi di livello, flipped classroom, classi 2.0, non è generalizzato.</p> <p>I momenti di confronto sull'utilizzo delle metodologie didattiche innovative non hanno carattere di sistematicità. I progetti di innovazione metodologica e didattica, pur se accettati di buon grado, non sono sempre supportati da una documentazione efficace dei vari momenti didattici; in particolare risulta carente il momento della revisione della progettazione didattica in relazione agli esiti della valutazione qualora non soddisfacenti.</p>

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:SAEE074003 % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: SAEE074003 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Nessun servizio di base	8,6	7,4	4,2
Un servizio di base		14,7	20,2	11,8
Due servizi di base		25	28,9	24
Tutti i servizi di base		51,7	43,5	60

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:SAEE074003 % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: SAEE074003 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Nessun servizio avanzato	85,1	85,5	74,6
Un servizio avanzato		14,9	11,9	18,2
Due servizi avanzati		0	2,3	6,2
Tutti i servizi avanzati		0	0,4	0,9

3.2.f Episodi problematici

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti

Istituto:SAEE074003 - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: SAEE074003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	97,1	95,6	94,7
Nessun provvedimento		1	0,8	0,5
Azioni interlocutorie		1	1,7	2,9
Azioni costruttive		1	1,3	1,6
Azioni sanzionatorie		0	0,6	0,3

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:SAEE074003 - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: SAEE074003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	72,3	63,1	58,2
Nessun provvedimento		0	0,4	0,3
Azioni interlocutorie		17,9	25,2	29,4
Azioni costruttive		8	10	9,3
Azioni sanzionatorie		1,8	1,3	2,8

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:SAEE074003 - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: SAEE074003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	89,4	85,8	89,7
Nessun provvedimento		0	0,6	0,4
Azioni interlocutorie		5,8	6,3	6,1
Azioni costruttive		4,8	5,5	2,8
Azioni sanzionatorie		0	1,8	1

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:SAEE074003 - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: SAEE074003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	59	61,5	64,3
Nessun provvedimento		0	0	0,4
Azioni interlocutorie		25,6	26,5	23,3
Azioni costruttive		8,5	8,8	7,2
Azioni sanzionatorie		6,8	3,2	4,9

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?

Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?

Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>Non si registrano episodi problematici, atti di vandalismo, furti e comportamenti violenti tali da richiedere provvedimenti disciplinari e/o azioni di intervento specifici. La nostra comunità educante dedica particolare attenzione al rispetto delle regole ed alle tematiche della legalità e della convivenza civile, individuando nuclei fondanti e traguardi da perseguire attraverso percorsi didattici interdisciplinari. La promozione delle competenze sociali viene favorita quotidianamente, dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria, attraverso l'adozione di strategie didattiche quali: tutoring, peer tutoring, cooperative learning, assegnazioni di responsabilità e di ruoli.</p> <p>Molto importante per l'acquisizione delle regole da parte degli alunni è il progetto "Sport a scuola", contenuto nel POF, ma non attuato quest'anno per la mancata collaborazione dell'Ente locale nel trasporto alunni al palazzetto dello sport (per mancanza di palestre annesse agli edifici). E' stato anche attuato il progetto Unicef-Miur - verso una scuola amica con ottimi risultati.</p> <p>La percezione delle relazioni con le altre componenti scolastiche da parte dei docenti è molto buona (quasi il 90% di positività nel rapporto con gli ATA; più del 90% con il DS; l'80% con gli altri docenti e il 75% con le famiglie)</p>	<p>Manca un monitoraggio sistematico delle competenze raggiunte dagli studenti nell'ambito sociale e di cittadinanza.</p> <p>Ci sono alcune situazioni di frequenza irregolare da parte di studenti con disagi sociali, nei confronti delle quali la scuola interviene innanzitutto attivando il dialogo con le famiglie e cercando di rimuovere gli ostacoli per la realizzazione del successo scolastico di ogni alunno.</p> <p>C'è una percentuale del 40 % dei docenti che ritiene sia difficile far rispettare agli studenti le regole di comportamento.</p>
--	---

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La nostra scuola è molto attenta all'aspetto organizzativo ed in particolare all'organizzazione degli orari e degli spazi, per garantire un ambiente educativo efficiente e funzionale a tutte le esigenze nonché un'equa fruizione dei supporti didattici tecnologici e non. Il buon livello organizzativo, l'utilizzo di nuove tecnologie e di modalità didattiche innovative emerge in modo chiaro sia nel questionario rivolto alle famiglie che in quello rivolto ai docenti. Un punto di rilievo è dato dall'uso di metodologie innovative che offrono agli alunni un'ampia gamma di situazioni di apprendimento collaborativo, al fine di favorire e promuovere il successo formativo di tutti e di ciascuno. Per implementare l'uso di modalità didattiche innovative sono state realizzate attività di formazione per docenti sulla didattica per competenze e sull'uso delle tecnologie. Soltanto un piccolo numero di docenti utilizza ancora le metodologie differenziate in modo sporadico, anche per la numerosità delle classi e la carenza di spazi laboratoriali oltre le aule. Dall'azione sinergica di tutte le componenti della nostra comunità educante (dirigente, docenti e collaboratori scolastici) nascono le condizioni per la condivisione, il rispetto delle regole e l'acquisizione delle competenze sociali da parte degli alunni. Infatti, come si evince dalle risposte ai questionari, nella scuola vige un clima sereno, accogliente, scevro da episodi problematici e da conflitti relazionali. Tale condizione è stata raggiunta anche grazie alla diffusa consuetudine di perseguire l'acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza attraverso l'adozione di strategie didattiche cooperative e innovative mediante le quali ogni discente può dare il suo contributo cognitivo ed emotivo.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	11,4	13,8	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	77,9	73,6	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	10,7	12,6	23,1
Situazione della scuola: SAEE074003		2-3 azioni		

3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto:SAEE074003 - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: SAEE074003	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Dato mancante	70,6	72,2	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Dato mancante	21,7	22,7	38,6
Formazione insegnanti sull'inclusione	Dato mancante	16,1	16,8	21,2
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	95,8	96,1	96,6
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Presente	34,3	36,4	42,2

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola, come si evince dal monitoraggio agli atti della scuola, è molto attenta a realizzare efficaci interventi d'inclusione: le attività rispondono adeguatamente ai bisogni formativi degli studenti con disabilità e con BES; gli insegnanti, curricolari e di sostegno, si avvalgono di efficaci metodologie e strategie centrate su approcci laboratoriali e collaborativi. Curano l'allestimento di ambienti di apprendimento e utilizzano le nuove tecnologie come risorse a supporto dei processi di insegnamento/apprendimento. Tali prassi sono esplicitate nei PEI che vengono condivisi e monitorati collegialmente, con cadenza trimestrale, con tutti i componenti del GLHO. Per gli altri alunni con BES si realizzano percorsi personalizzati (PDP), si individuano modalità, criteri, strumenti e misure, si effettuano monitoraggi sistematici con modelli predisposti dal GLI. La presenza degli alunni stranieri è esigua; quei pochi non manifestano difficoltà linguistiche e/o svantaggi. Tutti i docenti, nella pratica quotidiana, così come previsto nei piani didattici, affrontano la valorizzazione della diversità e l'educazione interculturale come dimensione trasversale, promuovendo efficacemente una convivenza basata sulla cooperazione, lo scambio, l'accettazione della diversità come valore e opportunità di crescita. La scuola ha elaborato il P.A.I. ed ha effettuato monitoraggio sugli raggiungimento degli obiettivi.	La scuola al momento non prevede percorsi di accoglienza e corsi di lingua italiana per stranieri che sono in numero esiguo. La realizzazione di una didattica inclusiva non rappresenta una prassi consolidata per tutti i docenti, ma è considerata un traguardo da raggiungere nel prossimo anno scolastico.

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b Attivita' di recupero

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA

Istituto:SAE074003 - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: SAE074003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	94,7	91,5	92,7
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	43,2	40,5	48,7
Sportello per il recupero	Dato mancante	6,1	5,7	7,1
Corsi di recupero pomeridiani	Dato mancante	33,3	32,3	22,7
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	18,9	14,5	11,5
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	20,5	24,3	17,6
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	5,3	9,3	14,9
Altro	Dato mancante	17,4	15,8	16,2

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA

Istituto:SAEE074003 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: SAEE074003	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	81,1	75,4	75
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	36,4	31,3	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	34,1	35,9	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	50,8	50,9	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	22,7	24,8	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Dato mancante	54,5	55,8	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra- curricolare	Presente	69,7	68,8	46,3
Altro	Dato mancante	7,6	5,2	4,3

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Gli studenti che presentano maggiori difficoltà di apprendimento sono quelli che provengono da famiglie socio-culturalmente svantaggiate e/o con problematiche particolari al loro interno e alcuni tra quelli anticipatori, i cui genitori li hanno iscritti in prima classe nonostante il parere contrario dei docenti infanzia. Spesso vivono in piccole frazioni del comune prive di occasioni esperienziali significative e stimolanti. La scuola risponde a questi bisogni speciali alternando, in orario curricolare, interventi individualizzati con selezione di contenuti essenziali, adozione di strumenti compensativi e misure dispensative, esperienze di apprendimento attivo, collaborativo e laboratoriale. A sostegno dell'inclusività si predilige l'utilizzo dei mediatori didattici (linguaggi multimediali e nuove tecnologie) e delle dotazioni tecnologiche fisse e mobili (tablet, netbook, LIM...). Per tutti gli alunni con bisogni educativi speciali sono previste procedure di monitoraggio e valutazione (Verbale di verifica bimestrale del Consiglio di classe, verbali GLHO, questionari rivolti ai docenti di classe). Come si evince dalle evidenze acquisite, la scuola non trascura lo sviluppo delle potenzialità degli studenti con particolari attitudini disciplinari e realizza interventi di potenziamento in orario curricolare stimolando anche la partecipazione dei suddetti alunni a gare o competizioni esterne (Bebras, gare di matematica, codeweek).

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola, pur non trascurando i bisogni formativi di ciascun alunno, non effettua interventi con gruppi di livello per classi aperte, non prevede giornate dedicate al recupero ed al potenziamento, non ha individuato docenti tutor e non offre supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti nei sportelli per il recupero. Inoltre, le esigue disponibilità economiche non consentono la realizzazione, in orario extracurricolare, di progetti specificamente rivolti ad alunni con difficoltà di apprendimento o ad alunni particolarmente dotati.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola promuove efficacemente l'attuazione, la documentazione e la diffusione delle buone pratiche dell'inclusività sia all'interno del Circolo che all'esterno, attraverso l'adesione alla rete di scuole facenti parte del Centro Territoriale per l'Inclusione di riferimento (I.C. Giovanni Paolo II di Salerno). Un docente ha conseguito la formazione necessaria per essere referente BES; molti altri docenti hanno seguito specifici corsi per acquisire competenze metodologiche e didattiche per l'inclusione. I docenti curricolari e di sostegno, le famiglie e l'ASL partecipano, con buona sinergia, per l'elaborazione, l'attuazione e la valutazione dei percorsi individualizzati e personalizzati. Le azioni didattiche messe in atto si possono ritenere più che buone. Infatti, sia gli insegnanti curricolari che di sostegno, si avvalgono di efficaci metodologie, centrate su approcci laboratoriali e cooperativi. Curano l'allestimento dell'ambiente educativo e utilizzano le nuove tecnologie come risorse a supporto dei processi di insegnamento e di apprendimento. Le attività di verifica e rimodulazione dei percorsi sono effettuate collegialmente, anche se non sistematicamente. La differenziazione degli interventi didattici, in funzione dei bisogni educativi degli alunni, è ben strutturata. Gli obiettivi educativi sono definiti in modo coerente e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati realizzati nel lavoro d'aula, diffusi a livello di scuola, sono efficaci, adeguati e rispondenti ai reali bisogni formativi di ciascun alunno. Manca l'attuazione di specifici progetti in orario aggiuntivo per il supporto allo svolgimento dei compiti e per la valorizzazione delle eccellenze.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:SAEE074003 - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: SAEE074003	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	96,2	96,4	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	83,3	83,4	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	93,2	93,3	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Presente	63,6	62,2	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Dato mancante	81,1	75,7	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	62,1	62,3	63,9
Altro	Dato mancante	12,9	11,6	14,3

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuita' educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>A Settembre il team di docenti assegnati alle classi prime e il team di docenti dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia si incontrano per parlare dei singoli alunni (grado di autonomia, competenze, partecipazione...) e della formazione delle classi. Sono state realizzate alcune attività comuni tra la 1^ classe della Scuola Primaria e gli alunni dell'ultimo anno della scuola dell'Infanzia in un plesso, attività educative comuni con gli alunni dell'ultimo anno della primaria e i bambini iscritti alla prima classe in tutti i plessi.</p> <p>E' stato realizzato un portfolio contenente schede del percorso svolto dai bambini nell'ultimo anno della scuola dell'infanzia e una scheda di passaggio; questi strumenti saranno utilizzati dai docenti della scuola primaria nei momenti iniziali del nuovo a. s. ed anche per elaborare una progettazione coerente con quanto realizzato nella scuola dell'infanzia.</p> <p>I docenti dell'infanzia e quelli della primaria hanno elaborato insieme il curricolo verticale delle competenze.</p> <p>Gli interventi realizzati all'interno del Circolo tra scuola dell'Infanzia e scuola Primaria per garantire la continuita' educativa sono risultati efficaci, così come le azioni di continuita' con la scuola secondaria di 1° grado, con la quale negli anni precedenti si è lavorato alla costruzione del curricolo di italiano e matematica.</p>	<p>All'interno del Circolo non vengono realizzate attività educative comuni per i bambini della scuola dell'infanzia con insegnanti della primaria.</p> <p>Il 1° Circolo Didattico di M.S.Severino monitora soltanto i risultati scolastici degli alunni in uscita dalla scuola dell'infanzia, ma non quelli al termine della prima classe della scuola secondaria di primo grado di riferimento, che appartiene ad un'altra istituzione scolastica.</p> <p>L'elaborazione di un curricolo verticale con la scuola secondaria di 1° grado di riferimento è ancora nella fase di sperimentazione. Occorrono ancora tempo e sinergie per ottenere risultati stabili in termini di continuita' educativa e didattica nel passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria di 1° grado operante sul territorio che accoglie gli alunni del 1° Circolo, nonostante l'ottimo livello di scambio professionale realizzatosi nell'ambito del progetto di formazione e ricerca sulla certificazione delle competenze realizzato per il 3° anno consecutivo lo scorso anno scolastico.</p>

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola, in quanto Circolo Didattico, svolge quotidianamente attività di orientamento, intesa come sviluppo delle attitudini personali dei bambini che la frequentano, che sono di età compresa fra i 3 e i 10 anni. In particolare, le naturali inclinazioni degli studenti vengono valorizzate proponendo loro percorsi formativi in orario aggiuntivo: drammatizzazione, danza, attività espressive, musica.	Per quanto gli insegnanti coltivino i talenti degli alunni nella didattica, la scuola non dispone di evidenze oggettive per rilevare l'efficacia dell'orientamento nei successivi gradi di scuola.

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Sezione non pertinente con il grado di scuola	Sezione non pertinente con il grado di scuola

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	 5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente
--	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono definite nel Collegio docenti e sono realizzate in tutti i plessi del Circolo. L'azione più significativa a supporto della continuità educativa e didattica è stata realizzata mediante l'elaborazione condivisa del curricolo verticale delle competenze da parte dei docenti dell'infanzia e della primaria. Nel passaggio alla scuola primaria gli alunni sono accompagnati da un portfolio e da un documento di sintesi delle competenze raggiunte. Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono risultati efficaci, tuttavia non vengono condotte sistematicamente attività comuni tra insegnanti di scuola dell'infanzia e di scuola primaria.

L'azione di continuità più significativa con la scuola secondaria di 1° grado è stata realizzata lo scorso anno scolastico nell'ambito delle Misure di accompagnamento alle Indicazioni Nazionali attraverso un progetto di formazione/ricerca in rete finalizzato alla certificazione delle competenze, che prevedeva la costruzione di un curricolo verticale in italiano e matematica. La documentazione del suddetto percorso è pubblicata sul sito istituzionale per favorire un'adeguata condivisione e disseminazione. L'elaborazione del curricolo verticale con la scuola secondaria di 1° grado di riferimento è ancora in fase di sperimentazione, mentre altre azioni di continuità con i docenti della S.S.1° grado - come incontri e scambi di informazioni per la formazione delle classi - sono una prassi consolidata.

Per quanto gli insegnanti coltivino i talenti degli alunni come prassi didattica di personalizzazione degli insegnamenti/apprendimenti, la scuola non dispone di evidenze oggettive per rilevare l'efficacia dell'orientamento nei successivi gradi dell'istruzione.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La mission della scuola si ispira ai valori di uguaglianza delle opportunità formative e promozione della cittadinanza attiva. Lo spirito di collaborazione e l'atteggiamento di accoglienza che caratterizzano le attività quotidiane sono ben percepiti dall'utenza, che manifesta apprezzamento per i docenti e gli operatori tutti. Ciò si evince dalle risposte ai questionari somministrati a genitori. Alla domanda: "Questa scuola condivide con le famiglie le linee educative e i valori da trasmettere?" hanno risposto positivamente il 64% dei genitori. Analogamente alla domanda rivolta ai docenti "Questa scuola si confronta con le famiglie sulle linee educative e i valori da trasmettere?" hanno risposto positivamente l'85% .</p> <p>Le priorità che si pone la scuola sono sempre condivise e deliberate dal Collegio docenti e dal Consiglio di Circolo. L'offerta formativa, che declina la mission, è resa nota all'esterno, ovvero alle famiglie e al territorio, attraverso il P.O.F. che, ad inizio d'anno, viene presentato ai genitori riuniti in assemblee per classi. Inoltre, la Scuola rende percepibile la sua mission in occasione delle manifestazioni conclusive dei percorsi formativi, aperte alla partecipazione delle famiglie e dei rappresentanti delle istituzioni sul territorio. Alla domanda: "L'offerta formativa in orario aggiuntivo (progetti) risulta rispondente ai bisogni formativi degli alunni, del territorio?" hanno risposto positivamente il 74 % dei genitori.</p>	<p>Nella fase di preparazione e definizione della propria politica/offerta formativa la scuola coinvolge un numero limitato di genitori.</p> <p>La co-progettazione dell'offerta formativa con le altre scuole del territorio e con l'ente locale è ancora in una fase di sviluppo e necessita di diventare prassi abituale e superare l'occasionalità.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>La scuola pianifica la sua offerta formativa partendo dai bisogni, che rileva anche attraverso il dialogo con i genitori. Il dirigente ha elaborato un atto di indirizzo per l'elaborazione del PTOF cui si rimanda per il riferimento alle linee culturali di fondo che orientano le scelte educative e didattiche della scuola.</p> <p>L'atto di indirizzo riguarda sia il curriculum d'aula che quello d'istituto e si traduce nelle linee d'indirizzo di tutte le attività, comprese quelle previste come ampliamento dell'offerta formativa.</p> <p>I risultati del lavoro d'aula sono monitorati dagli insegnanti e dalla funzione strumentale che si occupa di valutazione con cadenza bimestrale e sono comunicati al Collegio dei docenti nel corso delle riunioni per la verifica dell'andamento didattico. I progetti sono monitorati attraverso l'analisi dei risultati raggiunti, la valutazione del prodotto finale e la frequenza, sempre alta. Ai bambini viene somministrato un questionario di gradimento.</p> <p>Alcuni docenti hanno reso accessibili a tutti alcuni materiali didattici prodotti con metodologie innovative: libri digitali e unità didattiche con focus di competenze trasversali.</p> <p>Molti docenti hanno documentato le attività didattiche svolte con alto uso di tecnologie e con modalità innovative.</p> <p>Tutti i percorsi formativi svolti in orario aggiuntivo si sono conclusi con manifestazioni aperte al pubblico e documentazione delle attività.</p> <p>La documentazione dei percorsi didattici innovativi è prassi diffusa.</p>	<p>Non è stato predisposto un format specifico per il monitoraggio dei progetti curricolari ed extracurricolari.</p> <p>Il monitoraggio è limitato ai risultati dei progetti, alla partecipazione, al gradimento.</p> <p>Manca l'attuazione di un monitoraggio di processo che permetta l'implementazione immediata di azioni correttive.</p> <p>Non è stata ancora avviata una vera e propria rendicontazione sociale, anche se i risultati dei progetti e delle iniziative vengono di volta in volta presentati al territorio e comunicati all'utenza sia attraverso eventi conclusivi che attraverso il sito sul quale si trovano specifici link alle attività svolte e tutti i riconoscimenti ottenuti dall'istituzione scolastica.</p>
---	---

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	5,6	14,1	14,4
	Tra 500 e 700 €	31	29	26,8
	Tra 700 e 1000 €	47,6	39,2	35
	Più di 1000 €	15,9	17,7	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: SAE074003	Tra 700 e 1000 euro			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:SAEE074003 % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: SAEE074003 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	70	70	70,5	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	29,57	30,2	29,6	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:SAE074003 % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: SAE074003 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	51,2820512820513	34,69	29,56	24,41

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:SAEE074003 % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: SAEE074003 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	50	60,81	51,36	40,09

3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-PRIMARIA

Istituto:SAE074003 - Variazione ore di supplenza non coperte-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: SAE074003	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15	64	0	0	0
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15		-16	-15,5	-38

3.5.d Progetti realizzati

3.5.d.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:SAEE074003 - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: SAEE074003	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	3	6,89	6,53	11,27

3.5.d.2 Indice di frammentazione dei progetti

Istituto:SAEE074003 - Indice di frammentazione dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: SAEE074003	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto in euro	6202,33333333333	5018,64	7265,81	6904,86

3.5.d.3 Indice di spesa dei progetti per alunno

Istituto:SAEE074003 - Indice di spesa dei progetti per alunno				
opzione	Situazione della scuola: SAEE074003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per progetti per alunno in euro	28,06	29,09	28,96	48,39

3.5.d.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:SAEE074003 - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: SAEE074003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	0	20,22	23,06	18,05

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Sulla base al P.T.O.F., il dirigente scolastico nomina i docenti destinatari di incarichi, dettagliandone compiti e responsabilità, tenendo conto sia della disponibilità dichiarata che delle competenze acquisite. Gli incarichi di funzione strumentale sono attribuiti a n.4 docenti ai quali sono affidate le aree della valutazione (infanzia e primaria), dell'inclusione/integrazione e delle nuove tecnologie/formazione. I nominativi delle persone destinatarie di incarichi e i relativi compiti sono resi pubblici. Nel Piano di Miglioramento sono stati individuati i responsabili delle azioni di miglioramento ed individuati tempi e modalità dei monitoraggi delle azioni attuate.</p> <p>Nel Piano delle Attività il D.S.G.A. stabilisce i compiti dei collaboratori scolastici, tenendo presenti le diverse esigenze dei plessi. I compiti del personale amministrativo vengono attribuiti in base alle competenze possedute. Il Fondo di istituto è ripartito nella percentuale di 70 e 30 tra docenti e personale ATA; più del 50% dei docenti percepisce un compenso superiore a 500 euro. Le attività retribuite riguardano sia attività funzionali all'insegnamento sia attività di insegnamento per l'ampliamento dell'offerta formativa.</p> <p>Le assenze del personale docente sono gestite direttamente dal dirigente, attraverso sostituzioni con ore eccedenti oppure utilizzo della contemporaneità, cambi turno e banche delle ore.</p>	<p>Risultano limitate le risorse economiche per compensare le attività aggiuntive svolte dai docenti e dal personale ATA per l'arricchimento dell'offerta formativa.</p> <p>L'utilizzo dei docenti per la sostituzione dei docenti assenti non ha consentito la piena realizzazione delle attività di recupero e potenziamento progettate.</p> <p>Alcuni progetti vengono realizzati con il contributo delle famiglie a causa dell'esiguità del fondo di Istituto.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:SAEE074003 % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: SAEE074003 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	21	20,8	17,2
Educazione alla convivenza civile	0	17,5	17,1	14,7
Attività artistico - espressive	0	16,8	14,4	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	0	21,7	22,7	38,6
Lingue straniere	0	44,1	31,6	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	0	9,1	7,3	11
Abilità logico-matematiche e scientifiche	1	35	37,6	36,4
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	1	20,3	21,8	25,5
Altri argomenti	1	10,5	13,1	16,6
Progetto trasversale d' istituto	0	8,4	7,3	13,3
Orientamento - accoglienza - continuità	0	13,3	15,9	17,9
Sport	0	15,4	13,5	14,3

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:SAE074003 - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: SAE074003	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	1	1,53	1,64	3,06


3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:SAEE074003 % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: SAE074003 %
Progetto 1	PER REALIZZARE OBIETTIVI DI EDUCAZIONE ALLA LEGALITA' ATTRAVERSO ATTIVITA' ESPRESSIVE
Progetto 2	PER ARRICCHIRE IL CURRICOLO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA CON ATTIVITA' DI EDUCAZIONE MUSICALE REALIZZATE DA ESPERTI ESTERNI
Progetto 3	PER REALIZZARE OBIETTIVI DI ALFABETIZZAZIONE MOTORIA NELLE CALSSI DELLA SCUOLA PRIMARIA ATTRAVERSO L'INTERVENTO DI ESPERTI ESTERNI

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il dirigente alloca le risorse disponibili nel Programma Annuale in base alla pianificazione contenuta nel P.T.O.F. , in modo coerente con le attività progettuali ritenute prioritarie dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Circolo.</p> <p>L'indice di frammentazione dei progetti, quello di spesa dei progetti per alunno e per la retribuzione del personale nei progetti hanno valori che sono nella media nazionale.</p> <p>I progetti si concentrano soprattutto nell'area artistico-espressiva, nell'area dell'educazione alla convivenza civile e nello sport, ma anche nell'implementazione delle abilità linguistiche e logico-matematiche, al fine di raggiungere l'obiettivo di rafforzare le competenze chiave e migliorare l'esito delle prove Invalsi.</p> <p>In particolare nell'area delle attività espressive sono realizzati progetti con esperti esterni sia di danza sia di musica.</p>	<p>Fondo di istituto limitato per soddisfare tutte le necessità e per coprire altre tipologie di progetti pur ritenuti importanti come lo sviluppo di abilità linguistiche e matematiche, che vengono realizzati con fondi europei.</p> <p>L'offerta formativa si amplia quando è possibile utilizzare fondi europei e si contrae quando non è possibile.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'Istituzione esplicita chiaramente nel PTOF la sua mission e riesce a comunicarla efficacemente in occasione di manifestazioni pubbliche, che coinvolgono tutte le classi e sezioni di scuola dell'infanzia nel corso dell'a.s. La mission guida l'operato di tutti gli operatori scolastici. La maggior parte delle famiglie la condivide. Il grado di percezione della qualità della scuola da parte dei portatori di interesse è stato misurato attraverso questionari anonimi, che hanno restituito esiti molto soddisfacenti. Nelle attività collegiali di fine anno docenti e rappresentanti dei genitori valutano l'efficacia dei progetti attuati, anche se non in maniera oggettiva. Le azioni di valutazione alimentano il riesame critico degli itinerari formativi per il successivo a.s.

Il FIS è così ripartito: 30% al personale ATA, che gode di un compenso superiore a 500 euro nella misura del 50 %; 70% al personale docente, che gode di un compenso superiore a 500 euro in misura pari al 51%.

Nei processi decisionali sono coinvolti il CD, lo staff e il ds; per l'articolazione oraria il CD e il CdI; per la modalità di lavoro degli studenti, l'elaborazione dei metodi didattici e per la loro valutazione il CD e i CdC; la ripartizione dei fondi viene stabilita dal CD e dal CdI; gli argomenti per l'aggiornamento degli insegnanti vengono scelti dal CD e dallo staff del ds.

L'indice di frammentazione dei progetti, quello di spesa per alunno e per la retribuzione del personale sono nella media nazionale. Quando la scuola può disporre di fondi europei amplia notevolmente la sua Offerta Formativa.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:SAEE074003 - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: SAEE074003	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	7	12,4	14,56	13,79

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:SAEE074003 - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: SAEE074003	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	0	11,78	15,9	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	11,25	15,57	13,41
Aspetti normativi	0	11,73	16,11	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	0	11,59	15,84	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	1	11,36	15,66	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	5	12,4	16,56	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	1	12,01	16,41	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	11,16	15,5	13,37
Temi multidisciplinari	0	11,27	15,6	13,51
Lingue straniere	0	11,23	15,59	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	11,29	15,63	13,61
Orientamento	0	11,11	15,46	13,31
Altro	0	11,31	15,66	13,55

3.6.a.6 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

Istituto:SAEE074003 - Tipologia di finanziamento delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: SAEE074003	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Finanziato direttamente dalla scuola	1	13,98	18,21	15,89
Finanziato dalla rete di ambito	0	12,78	17,43	14,72
Finanziato dalla rete di scopo	1	12,95	17,31	14,61
Finanziato dall'ufficio scolastico regionale	3	13,52	17,87	14,92
Finanziato dal singolo docente	0	13,09	17,28	14,46
Finanziato da altri soggetti esterni	2	13,84	17,96	15,2

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché? (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Tutti i docenti hanno partecipato ai corsi di formazione organizzati dalla scuola; un gruppo di docenti ha aderito ad iniziative formative esterne, convegni e seminari. La formazione promossa dalla scuola ha avuto come tematiche i processi di inclusione, le tecnologie nella didattica e l'innovazione metodologica, coerenti con le azioni previste dal PDM. Attraverso modalità di lavoro condivise è stato realizzato il curriculum verticale delle competenze per tutte le discipline e campi di esperienza. A settembre tutto il Collegio parteciperà alle iniziative di formazione organizzate dalla scuola capofila della rete di scopo nelle aree della l. 107 e, nel contempo, lavorerà all'elaborazione di Unità di Apprendimento centrate sulle competenze. La scuola favorisce la partecipazione ad iniziative attivate dalle scuole in rete, dall'Università e da altri enti di formazione. In particolare, la scuola ha partecipato alla formazione sulla didattica per competenze organizzata dalla rete L.I.S.A.C.A. di cui l'Istituzione fa parte.

Alla domanda posta ai docenti "Questa scuola offre corsi di formazione utili per il mio lavoro?" ha risposto positivamente il 90% ; alla domanda "Questa scuola incoraggia la partecipazione ai corsi di formazione?" ha risposto positivamente il 98%. Sia la formazione sull'uso delle tecnologie che quella sul curriculum verticale/innovazione metodologica hanno prodotto significativi miglioramenti nella didattica percepiti da un'ampia maggioranza del Collegio docenti

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il numero di progetti formativi realizzati è inferiore al numero medio di progetti attivati dalle altre scuole per mancanza di fondi.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>La scuola raccoglie le informazioni sulle competenze del personale attraverso la compilazione di schede. Esiste una mappatura delle competenze possedute dai docenti. Tenuto conto delle competenze e delle attitudini personali dei docenti, il dirigente assegna gli incarichi per la realizzazione dell'O.F. e per il supporto all'organizzazione. Inoltre, utilizza e valorizza le risorse interne impegnandole in attività altamente qualificanti (partecipazione ad iniziative in rete con altre scuole, tutoraggi, formazione interna, referenze di progetti). Sono stati individuati l'animatore Digitale e il team digitale. Alla domanda "In questa scuola il dirigente valorizza il lavoro degli insegnanti?" ha risposto positivamente il 68% dei docenti. Nell'ambito della lett. b "Risultati ottenuti dal docente o dai docenti in relazione al potenziamento delle competenze degli alunni e dell'innovazione metodologica, nonché della collaborazione alla ricerca didattica, alla documentazione e alla diffusione delle buone pratiche" importanti descrittori sono: la partecipazione ai gruppi di ricerca, la ricaduta delle attività di sperimentazione e ricerca nella pratica didattica e la diffusione delle buone pratiche. L'impegno in attività di formazione viene ampiamente riconosciuto dai docenti; apprezzata anche l'attività di formazione interna realizzata dal team digitale e dall'A.D. I riconoscimenti ottenuti dai docenti (attestati di partecipazione a concorsi, premi..) vengono pubblicate sul sito</p>	<p>Le limitate risorse economiche non consentono di incentivare adeguatamente i docenti per gli incarichi svolti.</p>
---	---

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:SAEE074003 - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: SAEE074003	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	3	2,66	2,48	2,57

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:SAEE074003 - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: SAEE074003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	2,39	2,28	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	2,36	2,29	2,24
Gestione amministrativa del personale	0	2,7	2,64	2,62
Altro	0	2,36	2,27	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	0	2,55	2,49	2,45
Il servizio pubblico	1	2,65	2,52	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	2,38	2,26	2,2
Procedure digitali sul SIDI	0	2,47	2,3	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	2,34	2,25	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	2,34	2,24	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	2,4	2,29	2,21
Assistenza agli alunni con disabilita'	0	2,41	2,29	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	1	2,36	2,26	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	0	2,34	2,24	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	2,34	2,27	2,21
Supporto tecnico all'attivita' didattica	0	2,33	2,23	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	0	2,5	2,41	2,39
Autonomia scolastica	0	2,51	2,36	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	2,41	2,3	2,25
Relazioni sindacali	0	2,33	2,24	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	1	2,35	2,27	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	2,37	2,27	2,21
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	0	2,65	2,49	2,49

3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro

Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro	1,5	1,1	1,4
	Gruppi di lavoro su 1 - 3 argomenti	12,7	11,4	9,3
	Gruppi di lavoro su 4 - 6 argomenti	28,4	24,7	28
	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più	57,5	62,8	61,3
Situazione della scuola: SAE074003	Gruppi di lavoro su 4-6 argomenti			

3.6.c.2 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:SAEE074003 - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: SAEE074003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Dato mancante	60,8	65,7	55,8
Temi disciplinari	Presente	65	66,7	66,1
Piano triennale dell'offerta formativa	Presente	52,4	55,4	52,5
Raccordo con il territorio	Dato mancante	51	59,4	58,2
Orientamento	Dato mancante	53,8	62	69,6
Accoglienza	Dato mancante	60,8	66,3	61,1
Competenze in ingresso e in uscita	Presente	81,8	85,4	86,2
Curricolo verticale	Dato mancante	23,1	29,4	32,7
Inclusione	Dato mancante	28,7	29,9	30,8
Continuità'	Presente	78,3	77,3	80,9
Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.)	Presente	85,3	86,9	89,6

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?


I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola promuove la partecipazione dei docenti ai gruppi di lavoro, anche attraverso modalità di condivisione on line (moduli di google drive).</p> <p>La scuola mette a disposizione dei docenti spazi e strumenti tecnologici per la condivisione dei materiali didattici.</p> <p>Dai questionari somministrati ai docenti è emerso che essi ritengono adeguata la condivisione degli strumenti e dei materiali e proficuo lo scambio professionale.</p> <p>I docenti che hanno prodotto contenuti digitali hanno condiviso il loro lavoro mediante la pubblicazione sul sito.</p> <p>Il Circolo ha attivato un gruppo chiuso su una pagina FB per scambio di materiali didattici e opinioni. Al gruppo sono iscritti un terzo dei docenti.</p> <p>Molti docenti hanno documentato i percorsi di ricerca-azione condotti nelle classi e li hanno condivisi in appositi incontri in plenaria e, mediante un link, sul sito istituzionale. Lo scorso a.s. è stato istituito il Comitato scientifico per la sperimentazione della certificazione delle competenze.</p> <p>Fin dallo scorso anno è stato costituito il Nucleo Interno di Valutazione per l'elaborazione del RAV e del PDM. Le Funzioni Strumentali presidiano molte aree strategiche per la realizzazione dell'O.F.</p> <p>Sono stati costituiti alcuni gruppi di lavoro; successivamente alla compilazione del Questionario scuola sono stati costituiti n. 10 gruppi misti (infanzia e primaria) per l'elaborazione del curricolo verticale delle competenze.</p>	<p>Mancano gruppi di lavoro per lo sviluppo delle seguenti tematiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Criteri comuni per la valutazione degli studenti - Raccordo con il territorio - Orientamento - Accoglienza - Inclusione

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La dirigenza raccoglie le esigenze formative dei docenti e risponde con un'offerta adeguata, anche in rete con altre scuole. Il livello di gradimento delle attività di formazione è alto, così come emerge anche dai questionari somministrati ai docenti. Nell'ultimo triennio la scuola ha realizzato percorsi formativi per lo sviluppo delle competenze digitali, sulla didattica per competenze e sull'inclusione. Nell'ambito delle iniziative di formazione attuate dalla scuola il Dirigente ha affidato a docenti interni in possesso di adeguate competenze ruoli di tutor, formatori e coordinatori di gruppi. La formazione ha avuto ricadute positive sulle attività d'aula. Le attività di ricerca-azione sono state accuratamente documentate dai docenti sperimentatori, presentate al Collegio e pubblicate sul sito istituzionale. La sperimentazione ha generato un clima positivo di condivisione delle buone pratiche orientate al miglioramento dei processi di insegnamento/apprendimento e all'utilizzo di metodologie didattiche innovative. È stato costituito il Comitato scientifico per la sperimentazione della certificazione delle competenze; è stato individuato il referente Bes, il team digitale, l'Animatore Digitale. È stato costituito il Nucleo Interno di Valutazione per l'elaborazione del RAV e del PDM. Le Funzioni Strumentali presidiano molte aree strategiche per la realizzazione dell'O.F. La dirigenza incentiva la partecipazione dei docenti ai gruppi di lavoro, ma alcune importanti aree tematiche non sono ancora curate da gruppi di docenti. Gli incontri di programmazione e verifica si svolgono per gruppi di docenti di classi parallele. Questo tipo di organizzazione rappresenta uno spazio di confronto produttivo per i docenti ed è utile anche per realizzare l'omogeneità delle proposte didattiche nelle varie classi del Circolo.

I docenti hanno a disposizione un archivio di buone pratiche didattiche che alimentano costantemente con nuovi contributi.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	4,9	7,4	4,2
	1-2 reti	38	42,7	30,4
	3-4 reti	29,6	29,7	34,1
	5-6 reti	15,5	13,6	17,6
	7 o piu' reti	12	6,7	13,6
Situazione della scuola: SAEE074003		3-4 reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	70,8	71,4	67
	Capofila per una rete	17,5	18,2	21,6
	Capofila per più reti	11,7	10,4	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: SAEE074003	Capofila per una rete			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	41,5	40,4	36,6
	Bassa apertura	12,6	11,4	17,9
	Media apertura	17	18,8	20,6
	Alta apertura	28,9	29,4	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: SAEE074003	Nessuna apertura (0 reti)			

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:SAE074003 - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: SAE074003	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	3	74,8	73,4	75,2
Regione	0	10,5	13,1	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	9,1	10,5	20,8
Unione Europea	0	14	12	10
Contributi da privati	0	4,2	2,8	8,7
Scuole componenti la rete	1	58,7	35,8	53

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:SAE074003 - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: SAE074003	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	28	17,7	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	1	21	15,8	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	3	77,6	76,7	80,8
Per migliorare pratiche valutative	0	18,9	19	15,2
Altro	0	31,5	22,9	31,8

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attività svolta

Istituto:SAEE074003 - Distribuzione delle reti per attività svolta				
opzione	Situazione della scuola: SAEE074003	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	0	30,1	22,9	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	11,2	8,6	14,5
Attività di formazione e aggiornamento del personale	2	76,9	68,2	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	1	29,4	20,5	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	16,8	17,8	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	0	4,2	8,5	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	11,2	10,5	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	1	28	30,5	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	1,4	1,9	13,3
Gestione di servizi in comune	0	7	3,9	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	14,7	18,6	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	14,7	17,4	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	5,6	5,5	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	3,5	3,4	3,8
Altro	0	14,7	8,3	19,4

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	8,5	7,3	6,9
	Bassa varietà (da 1 a 2)	19,7	18,6	16,8
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	44,4	48,5	49,1
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	25,4	24,2	25
	Alta varietà (piu' di 8)	2,1	1,4	2,3
Situazione della scuola: SAE074003	Accordi con 3-5 soggetti			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:SAEE074003 - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: SAEE074003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Presente	44,8	40,1	43,5
Universita'	Presente	43,4	43,8	59,5
Enti di ricerca	Dato Mancante	9,1	6,7	8
Enti di formazione accreditati	Dato Mancante	39,9	33,4	25,4
Soggetti privati	Dato Mancante	21	20,8	27
Associazioni sportive	Dato Mancante	48,3	58,7	54,8
Altre associazioni o cooperative	Presente	69,9	71,3	65
Autonomie locali	Dato Mancante	62,9	56,3	61,5
ASL	Presente	42	39,1	42,3
Altri soggetti	Dato Mancante	24,5	18,3	18,5

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:SAE074003 - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: SAE074003	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Dato mancante	60,8	66,3	61,1

3.7.d Partecipazione formale dei genitori

3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:SAEE074003 - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: SAEE074003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	39,6426207809398	29,64	26,56	22,2

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola è capofila di una rete di scuole per la sperimentazione del modello ministeriale di certificazione delle competenze nell'ambito delle Misure di Accompagnamento alle IND 2012. La scuola partecipa ad altre 3 reti: con il Centro Territoriale per l'Inclusione G. Paolo II di Salerno, con il Piano di Zona S6, che si occupa del sostegno alla genitorialità, con altre scuole per attività formative (rete di scopo ambito 23), progettazione del curriculum verticale, elaborazione condivisa del PDM e dei criteri di valorizzazione del merito (rete LI.SA.CA. - scuole in rete provincia di Salerno). La partecipazione a reti di scuole ha arricchito notevolmente il bagaglio professionale dei docenti.</p> <p>La collaborazione della scuola con varie associazioni del territorio ha consentito la realizzazione del progetto regionale "Scuola Viva", svolto in orario aggiuntivo; altri accordi di partenariato consentiranno l'attuazione del progetto Pon "Lotta al disagio", autorizzato recentemente. Numerose altre collaborazioni con associazioni, anche sportive e ambientaliste, e con le Università di Perugia e di Urbino sono state attivate ai fini della candidatura a varie azioni PON. L'accordo con l'ASL ha consentito la realizzazione dei progetti di educazione alimentare "Crescere felix" e di educazione alla salute "W il sorriso". Con l'Associazione "La magnifica gente do' Sud" la scuola condivide iniziative a supporto della legalità e della responsabilità sociale.</p>	<p>Molto carente la collaborazione con le strutture di governo territoriale.</p> <p>La scuola non ha gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio. Non ci sono momenti istituzionali di programmazione condivisa.</p> <p>Mancano accordi con privati e con enti di ricerca.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	17,8	17,1	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	19,4	27,7	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	40,3	36,5	36,5
	Alto livello di partecipazione	22,5	18,7	12,7
Situazione della scuola: SAEE074003 %		Medio - alto livello di partecipazione		

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori


3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0,3	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	7,8	5	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	63,1	66,7	73,6
	Alto coinvolgimento	29,1	28	16,9
Situazione della scuola: SAEE074003 %		Medio - alto co		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La percentuale di genitori che ha esercitato il voto è molto al di sopra della media nazionale. Anche il livello di partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola è molto alto. La scuola adotta strategie e promuove azioni per coinvolgere i genitori, infatti si colloca nella fascia medio-alta di coinvolgimento. E' in corso di svolgimento un modulo per genitori nell'ambito del progetto regionale "Scuola Viva". E' stato organizzato un seminario sulla tematica dei vaccini; nel corso dell'a. s. sono stati realizzati più di 20 eventi aperti alle famiglie, di cui 6 a chiusura del progetto scuola Viva e n. 2 programmati per il mese di luglio p.v. a conclusione del modulo rivolto ai genitori. Si chiede alle famiglie di contribuire economicamente per realizzare attività specifiche (inglese e musica), al fine di ampliare l'O.F.</p> <p>La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie già da alcuni anni. Le famiglie sono state coinvolte nella presentazione del PNSD e Internet day, in un progetto per il contrasto al bullismo e al cyberbullismo, nella disseminazione della sperimentazione dei modelli di certificazione delle competenze e sono state invitate a workshop didattici di fine anno. Nel prossimo a.s. si realizzeranno le attività previste dal progetto ministeriale "Generazioni connesse" con il coinvolgimento attivo dei genitori.</p> <p>Il questionario rivolto alle famiglie ha dato esiti molto positivi in termini di apprezzamento.</p>	<p>La media del contributo versato dalle famiglie è superiore alla media nazionale.</p> <p>Un maggior numero di genitori dovrebbe essere coinvolto nella definizione dell'offerta formativa e nella stesura dei documenti importanti della scuola.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato



Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
<p>La scuola partecipa in modo attivo a reti tra scuole per migliorare pratiche educative e didattiche; prende parte alle iniziative culturali proposte dalle varie associazioni del territorio e si propone per la realizzazione di accordi e partenariati finalizzati ad arricchire l'Offerta Formativa o integrarla con iniziative di solidarietà e sensibilizzazione verso tematiche socio-ambientali. Le numerose occasioni di scambio sinergico tra scuola ed altri soggetti del territorio si sono rivelate un'esperienza costruttiva, con un'ottima ricaduta sull'offerta formativa.</p> <p>L'Ente locale non ritiene di coinvolgere la scuola con tavoli istituzionali di concertazione della politica scolastica né risponde alle sollecitazioni della dirigenza indirizzate ad un opportuno coinvolgimento.</p> <p>Le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa attraverso incontri di fine anno con i docenti, durante i quali si individuano le proposte per l'anno scolastico successivo. I rappresentanti di tutte le classi partecipano, inoltre, nella stessa sede, al bilancio sulle attività svolte.</p> <p>La scuola ha previsto forme di collaborazione diretta dei genitori per la realizzazione di interventi formativi; ha organizzato un convegno sui vaccini.</p> <p>Nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica vengono coinvolti soltanto i membri del Consiglio d'Istituto.</p> <p>La scuola ha coinvolto tutti i genitori nelle azioni di disseminazione di progetti e attività; già da alcuni anni utilizza il registro elettronico per la comunicazione degli esiti scolastici alle famiglie. I risultati dei questionari rivolti ai genitori sono molto soddisfacenti sia per l'apprezzamento dei risultati in termini di apprendimento e di risposta ai bisogni formativi dei piccoli allievi che del clima scolastico, del livello di condivisione delle linee educative, della disponibilità al dialogo e della collaborazione.</p>

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
Qualità pedagogica dell'inclusione	DIREZIONE DIDATTICA STATALE.pdf
Grado di inclusività: percezione docenti curriculari	docenti.pdf
Grado di inclusività: percezione genitori alunni con disabilità	genitori alunni con disabilità.pdf
Grado di inclusività: percezione docenti di sostegno	docenti sostegno.pdf
Grado di inclusività rappresentanti dei genitori e genitori alunni BES	genitori rappresentanti e alunni BES.pdf
GRADO DI ATTUAZIONE DEI PIANI EDUCATIVI PERSONALIZZATI	Questionario di Monitoraggio_ Verifica Finale dei Piani Educativi Personalizzati 2016_2017 - Moduli Google.pdf
REALIZZAZIONE ATTIVITA' DI RECUPERO E POTENZIAMENTO	Monitoraggio recupero e potenziamento 2016_2017 - Moduli Google.pdf
Qualità delle strategie organizzative	Orientamento strategico.pdf
Percezione da parte dei docenti della valorizzazione professionale e della qualità della formazione	Svilppo e valorizzazione risorse.pdf
Qualità delle professionalità della scuola	MAPPA PROFESSIONALITA' DELLA SCUOLA.pdf
PERCEZIONE DELLA SCUOLA DA PARTE DEI DOCENTI	QUESTIONARIO DOCENTI 2016_2017 - Moduli Google.pdf
PERCEZIONE DELLA SCUOLA DA PARTE DEL PERSONALE ATA	QUESTIONARIO PERSONALE ATA 2016_17 - Moduli Google.pdf
GRADIMENTO DELLE FAMIGLIE OFFERTA FORMATIVA	QUESTIONARIO GENITORI RAV - Moduli Google.pdf

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Ridurre la varianza tra le classi.	Uguagliare il valore percentuale nazionale della variabilità dei punteggi TRA le classi sia nella prova di italiano che di matematica.
		Ridurre in tutte le classi lo scostamento tra punteggio nelle prove standardizzate e valutazione della scuola.	Raggiungere una correlazione alta tra voto di classe e punteggio di italiano e matematica conseguito nelle prove Invalsi.
		Ridurre la differenza in negativo che alcune classi hanno ottenuto rispetto a scuole con contesto socio-culturale simile.	Uguagliare o superare in positivo in tutte le classi i valori percentuali di differenza con scuole con indice ESCS simile.
	Competenze chiave europee	Migliorare il livello di acquisizione delle competenze chiave.	Incrementare significativamente (almeno del 10%) i risultati conseguiti dagli studenti rispetto alle competenze chiave.
		Valutare al termine di ogni a.s. le competenze sociali e civiche, digitali, lo spirito di iniziativa, la capacità di imparare ad imparare.	Utilizzare efficacemente e diffusamente gli strumenti di osservazione, descrizione e valutazione delle competenze elaborati.
		Implementare l'innovazione metodologico-didattica.	Incrementare significativamente (almeno del 10%) uso di tecnologie, didattica laboratoriale, apprendimento sociale, peer tutoring e gruppi cooperativi
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)





Il gruppo di AV ha individuato i punti di criticità nell'area dei risultati delle prove Invalsi e delle competenze chiave relative ad aspetti non direttamente legati alle discipline (comp sociali e civiche, com digitali, spirito imprenditorialità, imparare ad imparare) sulla base dei dati raccolti, ma anche sulla base di una diffusa consapevolezza tra i docenti della necessità di migliorare alcuni aspetti della didattica che incidono sui risultati degli apprendimenti. Tale consapevolezza è emersa dall'esperienza della formazione in rete con altre scuole, finalizzata alla costruzione del curriculum verticale e alla sperimentazione di Unità di Apprendimento elaborate con riferimento alle competenze chiave.

Le azioni didattiche ritenute necessarie per lo sviluppo delle competenze sono:

- favorire l'acquisizione salda, profonda e significativa di conoscenze e abilità;
- potenziare i processi cognitivi implicati da ciascuna competenza;
- potenziare i processi metacognitivi;
- offrire occasioni per attivare le risorse cognitive in modo integrato: soluzione di problemi, ideazione di progetti, realizzazione di prodotti.

Il GAV ha ritenuto che le 2 aree di criticità sono strettamente correlate tra loro: il miglioramento del livello di acquisizione delle competenze chiave non potrà non estrinsecare i suoi effetti anche sui risultati degli studenti nelle prove standardizzate, negli aspetti in cui la scuola risulta non allineata con la media nazionale. Da potenziare l'effetto scuola

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	<p>Progettare Unità di Apprendimento collegate al curriculum per competenze già elaborato e condiviso tra docenti di scuola dell'infanzia e di sc primaria</p> <p>Utilizzare altri strumenti valutativi oltre all'osservazione, come diari di bordo e autobiografie cognitive. Documentare le competenze con portfolio.</p> <p>Sperimentare pratiche innovative orientate allo sviluppo di competenze, in situazione peer to peer; documentare i processi attivati e disseminare.</p>
	Ambiente di apprendimento	<p>Implementare le pratiche didattiche orientate allo sviluppo del pensiero computazionale.</p> <p>Promuovere azioni di sensibilizzazione all'uso sicuro di Internet e delle tecnologie digitali assicurando la partecipazione di studenti e famiglie.</p>
	Inclusione e differenziazione	<p>Implementare la progettazione di percorsi formativi personalizzati, finalizzati all'inclusione di tutti gli alunni (didattica inclusiva).</p> <p>Progettare e realizzare in modo sistematico attività di recupero e potenziamento. Documentare i percorsi attivati e i risultati raggiunti.</p>
	Continuità e orientamento	<p>Favorire orientamento, continuità e rilevazione dei risultati a distanza mediante il lavoro di una commissione di docenti appart vari ordini di scuola</p> <p>Implementare la continuità educativa e didattica all'interno dell'istituzione mediante la condivisione del curriculum verticale delle competenze.</p>

✓	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Monitoraggio delle azioni intraprese per il conseguimento degli obiettivi individuati nel PDM.
✓	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Coinvolgimento di docenti "esperti" ai quali affidare ruoli di tutor e coordinatori nella conduzione di gruppi di lavoro; implementazione del PNSD. Implementare la costituzione di gruppi di lavoro su tematiche quali accoglienza, inclusione, valutazione, continuità.
✓	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Favorire reti con le scuole del territorio per promuovere continuità e orientamento a partire dalla condivisione dei criteri di valutazione. Condividere con le famiglie le modalità di valutazione delle competenze e gli obiettivi del piano di miglioramento. Condividere con le famiglie azioni di formazione per l'uso sicuro di Internet (progetto Generazioni connesse). Promuovere azioni di sensibilizzazione verso i genitori su tematiche socio-ambientali ed educative

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

L'esperienza della didattica per competenze pone l'alunno in condizioni di rivelare a sè e agli altri le proprie attitudini e i propri talenti. Compito dell'insegnante sarà di favorire l'autonomia e la responsabilità dell'allievo attraverso l'attribuzione di compiti significativi nonchè di innestare corrette dinamiche relazionali tra pari. Modulare la didattica sulle reali capacità degli alunni promuoverà il senso di autoefficacia, favorirà la motivazione e consentirà l'acquisizione delle competenze chiave. L'abbattimento della soglia di frustrazione consentirà la maturazione di uno spirito di cittadinanza attiva, coerente con l'obiettivo strategico di favorire l'inclusione sociale. La realizzazione della didattica per competenze implica la riconsiderazione dell'ambiente di apprendimento con fattore importantissimo per facilitare i processi di insegnamento/apprendimento e rendere attrattive le esperienze scolastiche. L'attività di valutazione si allarga a considerare processi logici attivati, abilità metacognitive, sociali e civiche, capacità di progettare, prendere decisioni in situazioni complesse.

Elementi fondamentali per il raggiungimento delle priorità sono:

- realizzazione delle attività di recupero e potenziamento
- costante monitoraggio delle stesse al fine di adeguare la progettazione didattica
- sperimentazione di UDA orientate allo sviluppo delle competenze in situazione peer to peer e
- documentazione dei percorsi innovativi e disseminazione degli esiti